



MAPS
SHARING KNOWLEDGE

MAPS S.P.A.

Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)
Capitale Sociale Euro 1.000.000,00 I.V.

Relazione sulla Gestione - Bilancio Consolidato al 31/12/2018

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo MAPS che Vi presentiamo si riferisce all'esercizio chiuso al 31/12/2018 e riporta un risultato positivo pari ad Euro 1.644.986.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall'Unione Europea. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per il Gruppo è l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il Gruppo MAPS svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nelle sedi di Parma, Milano, Modena e Prato e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova.

Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
MEMELABS S.R.L.	100%	produzione software
MAPS HEALTHCARE S.R.L.	70%	holding operativa polo sanità

La società MAPS Healthcare S.r.l. a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
IG CONSULTING S.R.L.	100%	produzione software
ARTEXE S.P.A.	100%	produzione software

Si segnala che dal 2014 la società partecipa al capitale sociale della società ROIALTY S.R.L. con una quota attualmente del 46,1%.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

La crescita dell'economia italiana è proseguita nel 2018 per il quinto anno consecutivo, segnando tuttavia un rallentamento rispetto all'anno precedente.

L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati.

L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo.

La crescita del PIL è stata accompagnata nel 2018 da un'espansione delle importazioni di beni e servizi del 2,3%, mentre il contributo alla variazione del PIL della domanda nazionale è risultato positivo per 1,0 punti.

Nel 2018 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.753.949 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente e si colloca alla quarta posizione in Europa alle spalle di Germania, Regno Unito e Francia. In volume il PIL è aumentato dello 0,9% e colloca il nostro paese all'ultimo posto nell'area Euro, cresciuta in media del 1,9%.

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,6% (+1,5% nel 2017). Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni e quella di servizi sono entrambe aumentate dello 0,7%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per vestiario e calzature (+2,3%), per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (+1,6%), e per comunicazioni (+1,2%). Le componenti che segnano una diminuzione sono la spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-1,4%), per la sanità (-0,6%) e per alimentari e bevande non alcoliche (-0,1%).

Il valore aggiunto totale in volume è cresciuto dello 0,9%; nel 2017 aveva registrato un aumento dell'1,6%. L'incremento, diffuso a tutti i principali comparti, è stato più marcato nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, mentre è risultato essere meno dinamico nei servizi.

Le unità di lavoro sono aumentate a un ritmo più moderato di quello del 2017, mentre le retribuzioni pro capite hanno segnato un netto recupero.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente del 3,3% e del 3,0%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dell'1,7% nel totale dell'economia. L'aumento è stato dell'1,5% nel settore agricolo, del 2,1% nei servizi, dello 0,9% nell'industria in senso stretto e dello 0,6% nelle costruzioni.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un miglioramento, mentre la pressione fiscale è rimasta stabile.

All'interno dell'area Euro la crescita del PIL in termini reali si è mantenuta inaspettatamente modesta nel quarto trimestre del 2018 e gli indicatori recenti segnalano livelli di attività sostanzialmente inferiori alle attese anche nella prima metà del 2019. Se alcuni fattori temporanei hanno verosimilmente concorso al rallentamento osservato alla fine del 2018, il peggioramento generalizzato degli indicatori del clima economico nei diversi paesi e settori negli ultimi mesi suggerisce la compresenza di fattori sfavorevoli più persistenti e di un lieve indebolimento della dinamica congiunturale di fondo rispetto alle valutazioni precedenti. A più breve termine, è probabile che l'attività nell'area dell'euro risenta ancora dell'effetto congiunto delle incertezze su scala internazionale (quali le minacce di intensificazione delle misure protezionistiche e la possibilità di una Brexit disordinata) e di fattori interni avversi in alcuni paesi dell'area. Nel periodo successivo lo scenario di base ipotizza che questi andamenti sfavorevoli a livello sia interno sia mondiale vengano gradualmente meno e che rimangano sostanzialmente presenti i fattori fondamentali a sostegno dell'espansione nell'area, in particolare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria, l'aumento dei salari, la ripresa della domanda esterna e il lieve allentamento delle politiche fiscali. Poiché ci si attende che tali fattori favorevoli prevalgano gradualmente, la crescita del PIL in termini reali salirebbe dall'1,1% nel 2019 all'1,6% e 1,5% rispettivamente nel 2020 e nel 2021. In confronto alle proiezioni di dicembre, il dato relativo al 2019 è stato rivisto al ribasso di 0,6 punti percentuali. L'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe continuare a scendere nel corso del 2019, per poi salire nel resto del periodo di riferimento raggiungendo l'1,6% nel 2021. Il calo nel 2019 va ricondotto alla netta diminuzione della componente energetica, di riflesso alla recente caduta dei corsi petroliferi. Il tasso di inflazione calcolato al netto dell'energia e dei beni alimentari aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte temporale di proiezione, rispecchiando il perdurante ma più moderato rafforzamento dell'attività economica e l'inasprimento delle condizioni nei mercati del lavoro. Rispetto all'esercizio previsto di dicembre, l'inflazione misurata sullo IAPC è stata corretta al ribasso nell'intero periodo considerato riflettendo principalmente i dati recenti più modesti, l'indebolimento delle prospettive per la crescita economica e una revisione verso il basso delle ipotesi per i prezzi in dollari del petrolio.

Il quadro economico internazionale continua a mostrare segnali di rallentamento. Gli indici anticipatori compositi dell'Ocse, in discesa da fine 2017, mantengono un orientamento negativo che non suggerisce la possibile presenza di punti di svolta ciclica nel breve periodo. A dicembre, il commercio internazionale di merci

in volume è diminuito per il secondo mese consecutivo (-1,7% la variazione congiunturale e - 1,8% a novembre). Nel complesso, nel 2018 gli scambi mondiali di beni in volume sono cresciuti del 3,3%, in netta decelerazione rispetto all'anno precedente (+4,7%). Segnali negativi per l'economia internazionale provengono anche dagli indici di fiducia delle imprese dei principali paesi/aree dove i giudizi sfavorevoli sulla situazione corrente si sommano a quelli sulle aspettative. Tale pessimismo riflette una insolita concentrazione di fattori negativi per la domanda globale quali tensioni politiche in vari paesi, il no-deal della Brexit e la perdurante guerra commerciale USA-Cina. La possibile escalation del protezionismo continua a costituire uno dei principali rischi al ribasso per l'economia internazionale. Oltre ai paesi con legami commerciali più intensi e diretti con Cina e Stati Uniti, la partecipazione alle catene globali del valore potrebbe amplificare e diffondere gli effetti negativi anche a paesi terzi.

A febbraio, l'attività del settore manifatturiero cinese si è contratta, con gli ordinativi dall'estero in discesa ai minimi da dieci anni. Nello stesso mese, l'indice Pmi sulla manifattura (fonte Istituto nazionale di statistica cinese) ha evidenziato un ulteriore calo, mantenendosi sotto la soglia di espansione. L'obiettivo di crescita annunciato recentemente dal Governo cinese per il PIL 2019 è stato ridotto all'intervallo tra il 6 e il 6,5% (il range più basso degli ultimi trenta anni) dal precedente.

Dati Riassuntivi

PIL: + 1,7%

Tasso di Inflazione: + 1,6%

Disoccupazione: 10,6%

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera il Gruppo

Nel 2018 il mercato ICT italiano ha raggiunto i 30 miliardi di Euro crescendo del +0,7% rispetto al 2017, con in più una prospettiva di incremento dell'+1,6% nel 2019. Se guardiamo al solo comparto IT, esso cresce oltre il doppio (+1,6%), totalizzando 22,8 miliardi di Euro e un trend previsto al +2,3% nel 2019. Merito della Trasformazione Digitale, su cui investono soprattutto le grandi aziende, e delle tecnologie che ruotano intorno alla cosiddetta Terza Piattaforma e agli Acceleratori dell'Innovazione, che da sole valgono 18 miliardi e che hanno ritmi di crescita a due cifre: Cloud +25%, Internet Of Things +18%, Intelligenza Artificiale +31%, Realtà virtuale e aumentata +72%, Wearable + 43%, Big Data e Analytics +26% (fonte: Assintel).

Comportamento della concorrenza

La sostanziale ripresa del mercato ha contribuito a rallentare la tendenza alla riduzione delle tariffe professionali per i servizi.

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale e sindacale può ritenersi sostanzialmente stabile, mentre dal punto di vista politico alcune posizioni dell'attuale governo nei confronti delle istituzioni economiche europee non hanno aiutato a rafforzare la fiducia degli investitori internazionali nei confronti del Sistema Paese con pesanti ripercussioni in termini di spread e di conseguenza del costo del debito pubblico.

Andamento della gestione nei settori in cui opera il Gruppo

Per quanto riguarda il Vostro Gruppo, i risultati dell'esercizio 2018 sono stati decisamente positivi. Le Società hanno mantenuto le proprie quote di mercato nel settore Data Integration ed hanno conquistato nuovi spazi commerciali nell'ambito delle proprie soluzioni (Governance e Accountability per la pubblica amministrazione, Big Data e Analytics in particolare per la industry manufacturing).

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo e risultato prima delle imposte.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Valore della produzione	14.993.175	12.161.999	12.374.572
Margine operativo	2.380.946	1.086.643	1.581.163
Risultato prima delle imposte	2.319.327	1.056.289	1.406.923

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	14.742.451	11.737.784	3.004.667
Costi esterni	3.774.778	3.743.718	31.060
Valore Aggiunto	10.967.673	7.994.066	2.973.607
Costo del lavoro	7.574.025	6.384.877	1.189.148
Margine Operativo Lordo	3.393.648	1.609.189	1.784.459
Ammortamenti, svalutazioni ed altri Accantonamenti	597.977	372.113	225.864
Risultato Operativo	2.795.671	1.237.076	1.558.595
Proventi e costi diversi	(414.725)	(150.433)	(264.292)
Proventi e oneri finanziari	(49.549)	(30.354)	(19.195)
Adeguamento partecipazioni al metodo del PN	(12.070)	0	(12.070)
Risultato prima delle imposte	2.319.327	1.056.289	1.263.038
Imposte sul reddito	674.340	292.783	381.557
Risultato netto	1.644.986	763.506	881.481

A migliore descrizione della situazione reddituale del Gruppo si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività:

	31/12/2018	31/12/2017
ROE	0,37	0,26
ROI	0,15	0,16
ROS	0,19	0,11

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il ROI prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.996.236	913.940	1.082.296
Avviamento	4.653.634	1.159.999	3.493.635
Immobilizzazioni materiali nette	230.688	187.408	43.280
Attività finanziarie non correnti	156.534	17.057	139.477
Capitale immobilizzato	7.037.092	2.278.404	4.758.688
Rimanenze di magazzino	1.874.290	788.634	1.085.656
Crediti commerciali	5.343.475	3.677.991	1.665.484
Attività finanziarie correnti	2.250	2.250	0
Altri crediti	637.239	489.260	147.979
Attività correnti	7.857.254	4.958.135	2.899.119
Passività finanziarie	6.359.820	323.775	6.036.045
Trattamento di fine rapporto	2.492.140	2.060.112	432.028
Passività per imposte differite	261.755	223.159	38.596
Passività non correnti	9.113.715	2.607.046	6.506.669
Passività finanziarie correnti	104.022	244	103.778

Fondi rischi ed oneri	0	0	0
Debiti commerciali	1.716.423	700.338	1.016.085
Debiti per imposte correnti	826.536	386.610	439.926
Altri debiti	2.070.694	1.319.387	751.307
Passività correnti	4.717.675	2.406.579	2.311.096
Capitale investito	1.062.956	2.222.914	(1.159.958)
Patrimonio netto	(4.388.736)	(2.957.343)	(1.431.393)
Cassa e mezzi equivalenti	3.325.780	734.429	2.591.351
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(1.062.956)	(2.222.914)	1.159.958

A migliore descrizione della solidità patrimoniale del Gruppo si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	(2.648.356)	678.939
Quoziente primario di struttura	0,62	1,30
Margine secondario di struttura	6.465.360	3.286.050
Quoziente secondario di struttura	1,92	2,44

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31/12/2018, era la seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Disponibilità liquide	3.472.480	736.679	2.735.801
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	104.022	244	103.778
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota entro l'esercizio di finanziamenti	315.973	243.775	72.198
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	419.995	244.019	175.976
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.052.485	492.660	2.559.825

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)

Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota oltre l'esercizio di finanziamenti	2.075.176	80.000	1.995.176
Debiti finanziari	3.966.422		3.966.422
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(6.041.598)	(80.000)	(5.961.598)
Posizione finanziaria netta	(2.989.113)	412.660	(3.401.773)

Le disponibilità liquide al 31/12/2018 comprendono titoli prontamente liquidabili per un importo di Euro 146.700.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	1,97	2,05
Liquidità secondaria	2,37	2,37

Liquidità primaria:

E' dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

Liquidità secondaria:

E' dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente. Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

Riepilogo dati sintetici economici e patrimoniali delle società del Gruppo

Sono riportati di seguito i dati sintetici delle società consolidate.

MAPS S.p.A.

La Capogruppo svolge la propria attività nei settori della progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017
Attività	10.955.690	7.714.167
Patrimonio netto	3.936.683	2.639.081
Passività	7.019.007	5.075.086
Conto Economico		
Valore della produzione	11.789.888	9.711.026

Costi della produzione	9.599.142	9.438.348
Proventi / oneri finanziari netti	(30.211)	172.466
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	-	-
Imposte	620.308	82.366
Risultato	1.540.227	362.778

Memelabs S.r.l.

La società svolge la propria attività nel settore della produzione software.

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017
Attività	390.766	461.394
Patrimonio netto	247.357	257.964
Passività	143.409	203.430
Conto Economico		
Valore della produzione	325.659	555.933
Costi della produzione	336.914	376.365
Proventi / oneri finanziari netti	(499)	(1.353)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	-	-
Imposte	(1.149)	38.755
Risultato	(10.605)	139.460

MAPS Healthcare S.r.l.

La società svolge l'attività di Holding operativa essendo impegnata in attività gestionali a favore delle controllate. I principali assets sono rappresentati dalle partecipazioni totalitarie di Artexe S.p.A. ed IG Consulting S.r.l. società operanti nel settore sanitario.

Stato Patrimoniale	31/12/2018
Attività	3.788.109
Patrimonio netto	3.685.762
Passività	102.347
Conto Economico	
Valore della produzione	404.315
Costi della produzione	416.594
Proventi / oneri finanziari netti	(107)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	-
Imposte	10.312
Risultato	(22.698)

IG Consulting S.r.l.

La società svolge la propria attività nel settore della produzione software relativo all'organizzazione, programmazione e controllo di gestione aziendale.

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017
Attività	2.096.011	2.374.819
Patrimonio netto	1.053.795	951.260
Passività	1.042.216	1.423.559
Conto Economico		
Valore della produzione	2.295.707	2.195.561
Costi della produzione	2.173.693	1.992.191
Proventi / oneri finanziari netti	(1.190)	(1.467)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	-	-
Imposte	18.290	44.385
Risultato	102.534	157.518

Artexe S.p.A.

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017
Attività	3.040.934	2.770.207
Patrimonio netto	750.543	612.420
Passività	2.290.391	2.157.787
Conto Economico		
Valore della produzione	3.445.920	3.129.222
Costi della produzione	3.245.278	2.879.976
Proventi / oneri finanziari netti	(35.424)	(31.924)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie		
Imposte	(27.096)	(33.878)
Risultato	138.122	183.444

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono state dichiarate colpevoli in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alle società del Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	1.430
Attrezzature industriali e commerciali	31.990
Altri beni	41.064

Nel prossimo esercizio si prevede di effettuare importanti investimenti utilizzando l'autofinanziamento ed i proventi dell'avvenuta quotazione presso il mercato AIM della società capogruppo. A riguardo si stanno valutando in particolare 3 linee di investimento:

- acquisizioni di società con business fortemente sinergico a MAPS S.p.A. o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato;
- potenziamento dell'area sales.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Il Gruppo MAPS nel corso dell'esercizio 2018 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

- Prosecuzione di studio, analisi, progettazione e sviluppo sperimentale di un servizio denominato Smart Nebula L&T;
- Studio, analisi, progettazione e sviluppo sperimentale di un servizio denominato ROSE;
- Progetto Eco-Know;
- Studio, analisi, progettazione e demo sperimentale di un servizio denominato Smart Desk Assistant;
- Progetto Liguria 4P Health (Predictive, Personalized, Preventive, Participatory);
- Mafalda;
- Corpus Reviewer;
- Prosecuzione di studio, progettazione e sviluppo di nuove soluzioni tecniche e tecnologiche per sistemi informativi di gestione dell'accoglienza e della gestione di importanti flussi di utenza in strutture pubbliche e private;
- Studio e sviluppo di nuove metodologie e procedure di testing per mercati internazionali;
- Prototipazione Totem Design.

I progetti sono stati svolti negli uffici di Via Paradigna, 38/A - 43122 - Parma (PR), in quelli di Viale Virgilio 54/F - 41123 - Modena (MO) ed in quelli di Via G. Durando 39 - 20158 - Milano (MI).

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2019 e confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia del Gruppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha detenuto azioni della società controllante né direttamente né per il tramite di società fiduciarie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie delle società del Gruppo abbiano una buona qualità creditizia, infatti le imprese operano solo con clienti affidabili.

Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- esistono all'interno del Gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- le società del Gruppo non possiedono attività finanziarie di carattere speculativo;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Si ritiene che il Gruppo sia esposto in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

La società del Gruppo inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La stima dell'andamento del mercato ICT per il 2019 prevede un incremento del giro d'affari in Italia pari all'1,6% per un fatturato aggregato pari a 30.500 milioni di Euro (dati Assintel) sostanzialmente allineato alle previsioni macroeconomiche dell'andamento del PIL in Italia.

Il mercato della Digital Transformation, a cui sempre di più il Gruppo è collegato, è stimato in forte crescita, con aumenti stimati superiori al 15% anno su anno per il prossimo triennio.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

Le società del Gruppo non si sono avvalse della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000 e s.m..

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio consolidato così come presentato.

Parma, 10 aprile 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ciscato

